

- + Baveno, caduta la giunta Ottinetti. Ora si attende il commissario
- + La Uil prepara il ricorso Tar contro il taglio di un Dea nel Vco
- + Da domani la nazionale di Coppa del Mondo si allena a Riale
- + Ospedali, ecco il piano della Regione
- + Frana a Cannero, la statale resterà chiusa almeno due settimane

Atti vandalici e scritte naziste contro le lapidi dei partigiani

In Val Cannobina preso di mira il bivacco all'alpe Fornà



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

Tweet <0

+1 1



BEATRICE ARCHESSE

12/11/2014

FALMENTA

Svastiche, lapidi distrutte e bandiera strappata: hanno sfondo nazista gli atti vandalici che hanno profanato la memoria dei partigiani morti all'alpe Fornà, in val Cannobina. È successo in piena Valgrande, a 1.750 metri di quota. Il gesto aveva l'intento di offendere chi ha preso parte alla lotta partigiana. L'ipotesi è che l'atto vandalico sia avvenuto a fine ottobre. «Falmenta condanna questi atti incivili e incresciosi e al più presto interverrà per ripulire e ripristinare la memoria di chi è morto difendendo i suoi ideali» dice il sindaco Luigi Milani.

Tra gli Anni 80 e 90 il Comune aveva ricostruito due rifugi in località alpe Fornà, crocevia che collega al monte Zeda e zona dove durante la guerra vennero uccisi sette partigiani. Una delle strutture - un bivacco sempre aperto - è intitolato a Ubaldo Cavallasca, detto «Cucciolo» perché, con i suoi 18 anni, era il più giovane. Ignoti hanno distrutto le lapidi messe per ricordare i partigiani uccisi e la bandiera italiana. Hanno danneggiato l'arredamento interno del bivacco e scritto frasi naziste - in tedesco e contrassegnate con una svastica - sul libro delle presenze. Il Comune è al lavoro per rimediare: «In primavera organizzeremo una cerimonia per ricollocare le lapidi distrutte» dice Milani.